

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 02 luglio 2011**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 243 del 1.07.11**

**Fenomeno fumarole. Polizia Provinciale denuncia 16 agricoltori**

Su direttiva dell'assessore alla Polizia Provinciale Salvatore Minardi e dell'assessore Territorio ed Ambiente Salvo Mallia, il Comando della Polizia Provinciale ha istituito una unità ad hoc, per effettuare specifici controlli sul territorio provinciale a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, finalizzati principalmente al contrasto ed alla repressione dell'annoso problema delle "fumarole" provocate dall'incenerimento dei rifiuti provenienti dalle attività serricole, in particolare lungo l'intera fascia trasformata della Provincia. L'attività di controllo è stata rivolta negli ultimi giorni agli ambiti territoriali dei comuni di Ragusa, Santa Croce Camerina, Acate, Comiso, Vittoria e Scicli. Nonostante l'intensa opera di prevenzione ed informazione svolta direttamente presso numerosissime aziende agricole che già avevano accumulato enormi quantità di materiale vegetale (e non solo) pronte per un probabile incenerimento sul luogo, purtroppo i dati rilevati nel mese di giugno appena concluso confermano che il fenomeno delle "fumarole" è ancora lungi dall'essere debellato, registrandosi ancora una grave violazione della normativa ambientale in evidente spregio anche del diritto alla salute delle persone che, proprio in questo periodo dell'anno, villeggiano nelle zone rivierasche e non solo.

Nell'ambito di un'azione di controllo 16 agricoltori sono stati sorpresi mentre bruciavano notevoli quantità di rifiuti agricoli tra le serre e sono state denunciati in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria per l'ipotesi di reato di smaltimento di rifiuti speciali tramite incenerimento a terra, nonché, in alcuni casi, anche per l'ipotesi di reato di immissione molesta di fumi in atmosfera. Le "fumarole", che hanno portato alla denuncia, sono state individuate all'interno di aziende agricole operanti nelle contrade Gesuiti, Torre di Mezzo, Rimmaudo, S. Silvestro, Fondo Verdone del comune di Ragusa, nelle contrade Nicecia, Berdia, Pozzo Ribauda, Mazzara e Burgaleggi in territorio di Vittoria, nelle contrade Pezza Filippa, Spinasanta e Chiusa Stalla di Scicli, nonché in altre località della riviera.

I controlli coordinati dal comandante della Polizia Provinciale Raffaele Falconieri, effettuati anche alle ore notturne, non conosceranno sosta e saranno ulteriormente intensificati ed estesi nei prossimi giorni a tutto il territorio provinciale con particolare riferimento all'intera fascia costiera.

gm



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 244 del 01.07.11**

**“Lavori di messa in sicurezza nella rotatoria di gatto Corvino”**

La rotatoria di Gatto Corvino resa più efficiente e sicura per gli automobilisti. Sono stati completati i lavori di rifacimento del manto stradale e della segnaletica orizzontale della rotatoria di Gatto Corvino sulla S.P. n. 25, Ragusa - Marina di Ragusa. E' stato effettuato anche un intervento di regimentazione delle acque meteoriche per eliminare eventuali, pericolosi, accumuli di acqua piovana nella rotatoria.

“Su segnalazione di diversi cittadini ed in vista della stagione estiva - ha dichiarato l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi - abbiamo deciso di proseguire nella messa in sicurezza di punti cruciali della rete viaria provinciale al fine di eliminare il grave problema degli incidenti stradali. Confido, in ogni caso, nella più ampia collaborazione degli utenti per il rispetto del codice della strada e della prudenza imposta dal periodo estivo, che vede un traffico particolarmente intenso.”

ar



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 245 del 01.07.11**

**Al via l'operazione Spiaggia Sicura. L'Assessore Mallia incontra i 15 bagnini selezionati per effettuare il servizio sul litorale ibleo.**

Ha preso ufficialmente il via l'operazione "Spiagge Sicure" curata dall'U.O.A. di Protezione Civile della Provincia Regionale di Ragusa.

Sono quindici le unità operative, selezionate attraverso apposito bando, e che avranno il compito di controllare il litorale ibleo con l'ausilio di tre gommoni dislocati presso i porti di Pozzallo, Marina di Ragusa e Scoglitti.

Stamane l'assessore provinciale al Territorio Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, insieme al Dirigente dell'U.O.A. di Protezione Civile, Carmelo Giunta e al responsabile, Paolo Pollicita, ha incontrato i quindici ragazzi che, nell'immediato, prenderanno servizio.

Novità di quest'anno un collegamento satellitare che permetterà alla sede centrale di conoscere costantemente l'esatta posizione dei mezzi nautici, garantendo in tal modo l'invio di ulteriori soccorsi in caso di necessità. Il servizio sarà svolto in stretta collaborazione con la Capitaneria di Porto e con il personale di terra individuato dai Comuni. Altresì la Provincia si è fatta carico di realizzare apposito materiale informativo, rivolto ai bagnanti e riportante i numeri utili da contattare in caso di necessità. Il materiale verrà distribuito nella maggior parte dei lidi in modo da poter raggiungere quanti più fruitori possibili.

"Come ogni anno - afferma l'assessore Mallia - ho voluto personalmente incontrare i ragazzi e augurare loro un buon lavoro, consapevole dell'importanza che riveste il servizio che si apprestano ad effettuare. Il messaggio che mi sono sentito di lanciare a questi ragazzi, sebbene sia indubbia e certificata la loro preparazione, è stato quello di sollecitare ad effettuare il compito che sono stati scelti a svolgere, con la massima serietà e professionalità, e di stare molto attenti anche alla loro personale incolumità. Vorrei, inoltre, esprimere la mia soddisfazione per la forte sinergia che siamo riusciti a mettere in campo con la Capitaneria di Porto, le Amministrazioni Locali e le strutture portuali con le quali cercheremo di garantire l'incolumità dei tanti cittadini e turisti che ogni anno affollano le nostre meravigliose coste".

ar

**POLIZIA PROVINCIALE.** Segnalati agricoltori

## Fumarole in campagna Scattano sedici denunce

●●● Sedici agricoltori sono stati sorpresi dagli agenti della Polizia Provinciale mentre bruciavano notevoli quantità di rifiuti agricoli tra le serre e sono stati denunciati in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria per l'ipotesi di reato di smaltimento di rifiuti speciali tramite incenerimento a terra, nonché, in alcuni casi, anche per l'ipotesi di reato di immissione molesta di fumi in atmosfera. Le "fumarole", che hanno portato alla denuncia, sono state individuate all'interno di aziende agricole operanti nelle contrade Gesuiti, Torre di Mezzo, Rimmaudo, San Silvestro, Fondo Verdone del comune di Ragusa, nelle contrade Nicecia, Berdia, Pozzo Ribauda, Mazzara e Burgaleggi in territorio di Vittoria, nelle contrade Pezza Filip-

pa, Spinasantà e Chiusa Stalla di Scicli, nonché in altre località della riviera. Proprio per arginare il fenomeno delle fumarole su direttiva dell'assessore alla Polizia Provinciale Salvatore Minardi e dell'assessore Territorio ed Ambiente Salvo Mallia, il Comando della Polizia Provinciale ha istituito una unità ad hoc, per effettuare specifici controlli sul territorio provinciale a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, finalizzati principalmente al contrasto ed alla repressione dell'annoso problema. L'attività di controllo è stata rivolta negli ultimi giorni agli ambiti territoriali dei comuni di Ragusa, Santa Croce Camerina, Acate, Comiso, Vittoria e Scicli. Sarà intensificata nei prossimi giorni, anche nelle ore notturne. (\*GN\*)

## Vittoria

# Fumarole, sedici denunciati

L'operazione. La polizia provinciale prova a debellare il fenomeno

**GIOVANNA CASCONI**

Il fenomeno delle fumarole miete le prime vittime. Sedici persone tra imprenditori agricoli e dipendenti del settore sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver smaltito fuori legge rifiuti di attività serricole, dando luogo al cosiddetto fenomeno delle "fumarole".

Ad intervenire un'unità ad hoc del Corpo di Polizia Provinciale impegnato da settimane in intense attività di controllo del territorio per prevenire uno dei fenomeni più diffusi nella fascia costiera, zona a densità serricola. L'attività di controllo, predisposta dall'assessore alla Polizia Provinciale Salvato-

re Minardi e dall'assessore Territorio ed Ambiente Salvo Mallia, ha portato nell'arco di pochi giorni alla segnalazione di sedici persone, tra imprenditori agricoli e loro dipendenti, sorpresi mentre bruciavano notevoli quantità di rifiuti agricoli tra le serre.

Questi sono stati denunciati per l'ipotesi di reato di smaltimento di rifiuti speciali tramite incenerimento a terra, nonché, in alcuni casi, anche per l'ipotesi di reato di immissione molesta di fumi in atmosfera.

Le "fumarole", che hanno portato alla denuncia, sono state individuate all'interno di aziende agricole operanti in diverse contrade del territorio Ibleo, Tra Vittoria, Santa Croce Camerina, Sci-

ci, Ragusa, Comiso. A Ragusa: nelle contrade Gesuiti, Torre di Mezzo, Rimmaudo, S. Silvestro, Fondo Verdone. A Vittoria, nelle contrade Nicecia, Berdia, Pozzo Ribaudò, Mazzara e Burgaleggi. A Sciacca, nelle contrade Pezza Filippa, Spinasantà e Chiusa Stalla e in altre località della riviera. Il comandante della Polizia Provinciale, Raffaele Falconieri, precisa che nonostante l'intensa opera di prevenzione ed informazione svolta direttamente presso numerosissime aziende agricole che già avevano accumulato enormi quantità di materiale vegetale pronto per un probabile incenerimento sul luogo. "I dati rilevati nel mese di giugno appena concluso - riferisce il comandante Falconieri - confer-

mano che il fenomeno delle "fumarole" è ancora lungi dall'essere debellato, registrandosi ancora una grave violazione della normativa ambientale in evidente spregio anche del diritto alla salute delle persone che, proprio in questo periodo dell'anno, villeggiano nelle zone rivierasche e non solo".

## L'attività della Polizia provinciale **Fumarole ovunque scattano 16 denunce**

Non si arresta il fenomeno delle fumarole. Una buona metà del territorio provinciale è direttamente coinvolto, con tutti i rischi per la salute collettiva provocati dalla bruciatura della plastica dismessa dalle serre. La Polizia provinciale è sul chi vive e, dopo gli avvertimenti, è passata alla fase della repressione.

A farne le spese sono stati sedici agricoltori, sorpresi dagli agenti mentre erano intenti a bruciare notevoli quantità di rifiuti agricoli. Sono stati tutti denunciati per smaltimento di rifiuti speciali tramite incenerimento a terra. In alcuni casi, la Polizia provinciale ha contestato anche il reato di immissione molesta di fumi nell'atmosfera.

È un po' tutta la fascia costiera ad essere interessata da questo triste fenomeno. Infat-

ti, le denunce sono scattate nei confronti di agricoltori che operano nelle contrade Gesuiti, Torre di Mezzo, Rimmaudo, San Silvestro, Fondo Verdone (Ragusa), Niceia, Berdia, Pozzo Ribaudò, Mazzara, Burgaleggi (Vittoria), Pezza Filippa, Spinasantà, Chiusa Stalla (Scicli) ed in altre località della riviera.

Il via alla fase della repressione è stato disposto dal comandante della Polizia provinciale Raffaele Falconieri, dopo aver sentito gli assessori Salvatore Minardi e Salvo Mallia. D'altronde, in queste settimane gli agenti si erano spesi in un'intesa opera di prevenzione ed informazione direttamente nelle aziende agricole. I dati rilevati, però, hanno dimostrato che il fenomeno delle fumarole è ancora bel lontano dall'essere debellato.



## **Completati i lavori alla rotatoria di Gatto Corvino**

La rotatoria di Gatto Corvino resa più efficiente e sicura per gli automobilisti. Sono stati completati, infatti, i lavori di rifacimento del manto stradale e della segnaletica orizzontale della rotatoria di Gatto Corvino sulla S.P. n. 25, Ragusa – Marina di Ragusa. E' stato effettuato anche un intervento di regimentazione delle acque meteoriche per eliminare eventuali, pericolosi, accumuli di acqua piovana nella rotatoria.

“Su segnalazione di diversi cittadini ed in vista della stagione estiva – ha dichiarato l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi – abbiamo deciso di proseguire nella messa in sicurezza di punti cruciali della rete viaria provinciale al fine di eliminare il grave problema degli incidenti stradali. Confido, in ogni caso, nella più ampia collaborazione degli utenti per il rispetto del codice della strada e della prudenza imposta dal periodo estivo, che vede un traffico particolarmente intenso”.

## **Fenomeno fumarole, denunciati 16 agricoltori**

Su direttiva dell'assessore alla Polizia Provinciale Salvatore Minardi e dell'assessore Territorio ed Ambiente Salvo Mallia, il Comando della Polizia Provinciale ha istituito una unità ad hoc, per effettuare specifici controlli sul territorio provinciale a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, finalizzati principalmente al contrasto ed alla repressione dell'annoso problema delle "fumarole" provocate dall'incenerimento dei rifiuti provenienti dalle attività serricole, in particolare lungo l'intera fascia trasformata della Provincia. L'attività di controllo è stata rivolta negli ultimi giorni agli ambiti territoriali dei comuni di Ragusa, Santa Croce Camerina, Acate, Comiso, Vittoria e Scicli. Nonostante l'intensa opera di prevenzione ed informazione svolta direttamente presso numerosissime aziende agricole che già avevano accumulato enormi quantità di materiale vegetale (e non solo) pronte per un probabile incenerimento sul luogo, purtroppo i dati rilevati nel mese di giugno appena concluso confermano che il fenomeno delle "fumarole" è ancora lungi dall'essere debellato, registrandosi ancora una grave violazione della normativa ambientale in evidente spregio anche del diritto alla salute delle persone che, proprio in questo periodo dell'anno, villeggiano nelle zone rivierasche e non solo. Nell'ambito di un'azione di controllo 16 agricoltori sono stati sorpresi mentre bruciavano notevoli quantità di rifiuti agricoli tra le serre e sono stati denunciati in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria per l'ipotesi di reato di smaltimento di rifiuti speciali tramite incenerimento a terra, nonché, in alcuni casi, anche per l'ipotesi di reato di immissione molesta di fumi in atmosfera. Le "fumarole", che hanno portato alla denuncia, sono state individuate all'interno di aziende agricole operanti nelle contrade Gesuiti, Torre di Mezzo, Rimmaudo, S. Silvestro, Fondo Verdone del comune di Ragusa, nelle contrade Nicecia, Berdia, Pozzo Ribauda, Mazzara e Burgaleggi in territorio di Vittoria, nelle contrade Pezza Filippa, Spinasanta e Chiusa Stalla di Scicli, nonché in altre località della riviera.

I controlli coordinati dal comandante della Polizia Provinciale Raffaele Falconieri, effettuati anche alle ore notturne, non conosceranno sosta e saranno ulteriormente intensificati ed estesi nei prossimi giorni a tutto il territorio provinciale con particolare riferimento all'intera fascia costiera.

**Controllo del territorio da parte degli agenti della Polizia Provinciale**

**Plastica delle serre bruciata, denunciati 16 agricoltori**

**Interessati in particolare i territori di Ragusa, Vittoria e Scicli**

Non si arresta il fenomeno delle fumarole. Una buona metà del territorio provinciale è direttamente coinvolto, con tutti i rischi per la salute collettiva provocati dalla bruciatura della plastica dismessa dalle serre. La Polizia provinciale è sul chi vive e, dopo gli avvertimenti, è passata alla fase della repressione.

A farne le spese sono stati sedici agricoltori, sorpresi dagli agenti mentre erano intenti a bruciare notevoli quantità di rifiuti agricoli. Sono stati tutti denunciati per smaltimento di rifiuti speciali tramite incenerimento a terra. In alcuni casi, la Polizia provinciale ha contestato anche il reato di immissione molesta di fumi nell'atmosfera.

È un po' tutta la fascia costiera ad essere interessata da questo fenomeno. Infatti, le denunce sono scattate nei confronti di agricoltori che operano nelle contrade Gesuiti, Torre di Mezzo, Rimmaudo, San Silvestro, Fondo Verdone (Ragusa), Niceia, Berdia, Pozzo Ribauda, Mazzara, Burgaleggi (Vittoria), Pezza Filippa, Spinasanta, Chiusa Stalla (Scicli) ed in altre località della riviera. Il via alla fase della repressione è stato disposto dal comandante della Polizia provinciale Raffaele Falconieri, dopo aver sentito gli assessori Salvatore Minardi e Salvo Mallia. D'altronde, in queste settimane gli agenti si erano spesi in un'intesa opera di prevenzione ed informazione direttamente nelle aziende agricole. I dati rilevati, però, hanno dimostrato che il fenomeno delle fumarole è ancora bel lontano dall'essere debellato.

**PROVINCIA.** Sono quindici le unità operative

## «Spiagge Sicure» Al via l'operazione

●●● Ha preso il via l'operazione "Spiagge Sicure" curata dall'Unità Operativa di Protezione Civile della Provincia. Sono quindici le unità operative, selezionate attraverso apposito bando, e che avranno il compito di controllare il litorale ibleo con l'ausilio di tre gommoni dislocati presso i porti di Pozzallo, Marina di Ragusa e Scoglitti. Ieri l'assessore provinciale al Territorio Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, insieme al Dirigente di Protezione Civile, Carmelo Giunta e al responsabile, Paolo Pollicita, ha incontrato i quindici ragazzi che, nell'immediato, prenderanno servizio. Novità di quest'anno un collegamento satellitare che permetterà alla sede centrale di conoscere costantemente l'esatta posizio-

ne dei mezzi nautici, garantendo in tal modo l'invio di ulteriori soccorsi in caso di necessità. Il servizio sarà svolto in stretta collaborazione con la Capitaneria di Porto e con il personale di terra individuato dai Comuni. Altresì la Provincia si è fatta carico di realizzare apposito materiale informativo, rivolto ai bagnanti e riportante i numeri utili da contattare in caso di necessità. Il materiale verrà distribuito nella maggior parte dei lidi in modo da poter raggiungere quanti più fruitori possibili. «Come ogni anno - afferma l'assessore Mallia - ho voluto personalmente incontrare i ragazzi e augurare loro un buon lavoro, consapevole dell'importanza che riveste il servizio che si apprestano ad effettuare». (GN)

## **Da oggi La Provincia attiva le postazioni di salvataggio in mare**

Scatta oggi l'operazione "Spiagge sicure" allestita dalla Provincia e che, insieme alle analoghe iniziative dei comuni, dovrebbe garantire serene vacanze a quanti si riverseranno sul litorale ibleo.

Sono quindici le unità operative che da oggi saranno impegnate e che, con l'ausilio di tre gommoni, dislocati a Pozzallo, Marina di Ragusa e Scoglitti, "pattuglieranno" le spiagge iblee. Grazie ad un collegamento satellitare, che consentirà alla sede di coordinamento di conoscere l'esatta posizione dei mezzi nautici, potrà più efficacemente essere garantita ogni emergenza. Senza contare la costante collaborazione con la Capitaneria di porto e con il personale di terra che opererà sulle singole spiagge per conto dei comuni.

Ieri l'incontro dell'assessore provinciale al Territorio, Salvo Mallia, con il personale, selezionato attraverso un apposito bando: «Ho sollecitato i ragazzi - ha spiegato l'amministratore - a svolgere il loro compito con la massima serietà e professionalità e di stare attenti anche alla loro incolumità. Plaudo, altresì, alla rinnovata sinergia con la Capitaneria e le amministrazioni comunali e portuali per il più ampio progetto messo a punto». \* (g.a.)

Saranno impegnati quindici bagnini e tre gommoni lungo il litorale ibleo

### **Vacanze più tranquille con il progetto "Spiagge sicure"**

#### **Il progetto è dell'assessorato provinciale al Territorio**

Vacanze più tranquille grazie al progetto «Spiagge sicure» che scatta questo fine settimana grazie alla iniziativa dell'amministrazione provinciale. Sono quindici le unità operative che da oggi saranno impegnate e che, con l'ausilio di tre gommoni, dislocati a Pozzallo, Marina di Ragusa e Scoglitti, "pattuglieranno" le spiagge iblee. Grazie ad un collegamento satellitare, che consentirà alla sede di coordinamento di conoscere l'esatta posizione dei mezzi nautici, potrà più efficacemente essere garantita ogni emergenza grazie anche alla collaborazione con la Capitaneria di porto e con il personale di terra che opererà sulle singole spiagge per conto dei comuni.

L'assessore provinciale al Territorio, Salvo Mallia ha incontrato ieri il personale, selezionato attraverso un apposito bando: «Ho sollecitato i ragazzi – ha spiegato l'amministratore – a svolgere il loro compito con la massima serietà e professionalità e di stare attenti anche alla loro incolumità. Plaudo, altresì, alla rinnovata sinergia con la Capitaneria e le amministrazioni comunali e portuali per il più ampio progetto messo a punto».

## **Quindici bagnini controlleranno tutto il litorale ibleo**

### **PRENDE IL VIA L'OPERAZIONE SPIAGGE SICURE**

Ha preso ufficialmente il via l'operazione "Spiagge Sicure" curata dall'U.O.A. di Protezione Civile della Provincia Regionale di Ragusa. Sono quindici le unità operative, selezionate attraverso apposito bando, e che avranno il compito di controllare il litorale ibleo con l'ausilio di tre gommoni dislocati presso i porti di Pozzallo, Marina di Ragusa e Scoglitti. L'assessore provinciale al Territorio Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, insieme al Dirigente dell'U.O.A. di Protezione Civile, Carmelo Giunta e al responsabile, Paolo Pollicita, ha incontrato i quindici ragazzi che, nell'immediato, prenderanno servizio. Quest'anno è stata introdotta qualche novità rispetto a gli altri anni come un collegamento satellitare che permetterà alla sede centrale di conoscere costantemente l'esatta posizione dei mezzi nautici, garantendo in tal modo l'invio di ulteriori soccorsi in caso di necessità. Il servizio sarà svolto in stretta collaborazione con la Capitaneria di Porto e con il personale di terra individuato dai Comuni. Altresì la Provincia si è fatta carico di realizzare apposito materiale informativo, rivolto ai bagnanti e riportante i numeri utili da contattare in caso di necessità. Il materiale verrà distribuito nella maggior parte dei lidi in modo da poter raggiungere quanti più fruitori possibili.

“Come ogni anno - afferma l'assessore Mallia - ho voluto personalmente incontrare i ragazzi e augurare loro un buon lavoro, consapevole dell'importanza che riveste il servizio che si apprestano ad effettuare. Il messaggio che mi sono sentito di lanciare a questi ragazzi, sebbene sia indubbia e certificata la loro preparazione, è stato quello di sollecitare ad effettuare il compito che sono stati scelti a svolgere, con la massima serietà e professionalità, e di stare molto attenti anche alla loro personale incolumità. Vorrei, inoltre, esprimere la mia soddisfazione per la forte sinergia che siamo riusciti a mettere in campo con la Capitaneria di Porto, le Amministrazioni Locali e le strutture portuali con le quali cercheremo di garantire l'incolumità dei tanti cittadini e turisti che ogni anno affollano le nostre meravigliose coste”.

Nanì: "Verranno monitorati e puniti gli atti incivili"

### **Modica, avviato il progetto "Spiagge Sicure 2011"**

**Modica** - Come già accade da tempo, anche quest'anno per la stagione estiva 2011 si dà il via al progetto "Spiagge sicure 2011", avviato dalla Provincia regionale di Ragusa con consueto interessamento del presidente della Commissione Territorio ed Ambiente dell'Ente di viale del Fante, Marco Nanì. Essenziale è stato il supporto e la disponibilità dell'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, e dei dirigenti del settore Protezione Civile, che hanno garantito tutto il loro apporto e disponibilità per consentire la giusta finalità del progetto.

"Sono particolarmente soddisfatto - afferma Nanì - che per il quarto anno consecutivo, il progetto Spiagge Sicure 2011, possa garantire maggiore sicurezza lungo i circa 80 km di litorale ibleo. Decisiva la concertazione tra le parti in causa e soprattutto la volontà espressa da questi per la realizzazione del progetto. Anche per il 2011 i bagnanti delle spiagge di Marina di Modica e Maganuco avranno garantita la sicurezza sugli arenili. Verranno, infatti - conclude Nanì - monitorati e puniti tutti quegli atti incivili che rischiano di mettere a repentaglio l'incolumità dei bagnanti."



**AEROPORTO DI COMISO.** Domani l'occupazione simbolica dello scalo etneo da parte di Digiaco

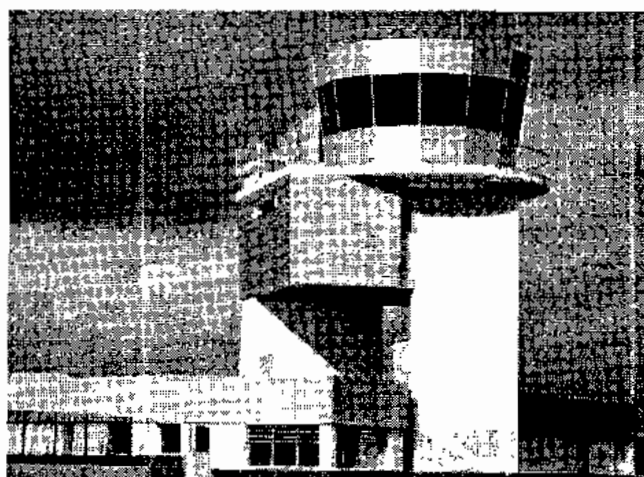
# Arrivano i soldi, ritarda il decreto Domani la protesta a Fontanarossa

Da Palermo quattro milioni e mezzo messi a disposizione dalla Regione. Ma la firma di Tremonti per i servizi di assistenza al volo si fa attendere.

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

●●● Notizie positive da Palermo; nessuna novità dal fronte romano. L'aeroporto di Comiso attende la firma del decreto per il servizio di assistenza al volo nell'aeroporto "Magliocco", ma nel frattempo ottiene dall'Ars un finanziamento che potrà consentire di avviare i servizi di navigazione aerea. I fondi previsti inizialmente (5 milioni) sono stati decurtati a 4,5 milioni, ma bastano comunque a far partire lo scalo di Comiso in attesa che da Roma giunga il segnale di un'inversione di tendenza. Soddisfatto il presidente della Provincia, Franco Antoci:

"La legge approvata - afferma il numero uno di Viale del Fante - oltre al mantenimento dei fondi per Ibla, prevede 4,5 milioni per Comiso. Cade, quindi, l'ostacolo della mancanza di fondi per il servizio di assistenza al volo. Ora si dovranno risolvere presto i problemi tecnici ed amministrativi. La Regione, una volta tanto, è stata più veloce dello Stato.



La torre di controllo dell'aeroporto di Comiso. FOTO ARCHIVIO

Ora tocca al territorio!".

Commenti positivi anche da parte del segretario provinciale del Pd, Salvo Zago, che sottolinea come "questo sia un risultato importante per partire, in attesa che il ministro Tremonti firmi il decreto". Zago ha dato l'adesione del partito alla protesta annunciata dal deputato regionale Pippo Digiaco che, domenica mattina, occuperà, simbolicamente, l'aeroporto di Catania per protestare contro i ritardi del governo.

Il segretario del Pri, Gino Calvo, è invece contrario all'utilizzo dei fondi regionali per il servizio di assistenza al volo.

"Quei soldi - dice Calvo - devono essere utilizzati per avviare un piano di concertazione e accordi con le compagnie aeree in modo da far davvero partire l'attività aeroportuale. Siamo contrari ad un uso di questi fondi per spese in conto capitale. Su Comiso c'è già l'interesse di più compagnie aeree, come Ryanair che ha chiesto di atterrare su Comiso con un piano pluriennale che porterà in pochi anni ben 2 milioni di passeggeri. I fondi che l'Ars ha approvato, potranno servire a chiudere accordi per gli slot in modo da poter prevedere le tratte che avranno come partenza o desti-

nazione proprio l'aeroporto di Comiso".

E, intanto, è tutto pronto per la manifestazione pacifica di domani a Catania per l'aeroporto di Comiso. L'appuntamento allo scalo di Fontanarossa è fissato per le 10.

"Ora che la Regione Siciliana notoriamente in difficoltà finanziaria ha stanziato 4,5 milioni di euro per l'apertura dell'aeroporto di Comiso - afferma il parlamentare del Pd, Pippo Digiaco - il Governo nazionale non si permetta di ritardare di un solo minuto ancora l'apertura dell'impianto. Anzi si dovrebbero vergognare di questo voltafaccia e tradimento perpetrato a danno di un popolo e di una terra bella e fatta di tanta gente onesta e laboriosa. Ecco perché andiamo a occupare Fontanarossa carichi di sdegno e di rammarico per essere considerati cittadini di serie B anche quando facciamo cose grandi e oneste come l'aeroporto di Comiso. Il Governo nazionale arrossisca, chieda scusa e rimedi subito a quest'offesa che indigna milioni di cittadini siciliani".

Sulla vicenda interviene anche il presidente di Federalberghi-Confindustria, Saro Dibenardo: "E ora lo Stato faccia la propria parte", afferma. (FC)

**AMBIENTE E RIFIUTI.** Il presidente del Consiglio ha chiesto che si tenga un vertice alla Provincia

## Scicli, cava di Truncafila Antonino Rivillito: «No a nuova discarica»

SCICLI

●●● Su Truncafila, la cava d'argilla ancora in coltivazione da parte della ditta concessionaria dei luoghi e dei lavori di estrazione della quale si ipotizza una prossima conversione in discarica per rifiuti, arriva anche la presa di posizione del

presidente del Consiglio comunale di Scicli, Antonino Rivillito, che ha scritto all'assessore provinciale al territorio ed ambiente, Salvo Mallia, chiedendo un incontro. Il numero due istituzionale ha avanzato la necessità di tenere un incontro alla presenza dell'Amministra-

zione comunale di Scicli e dei consiglieri comunali "al fine di chiarire le notizie di stampa, ricorrenti, secondo cui sarebbe ipotizzabile l'insediamento nel territorio di Scicli, in contrada Truncafila, di una discarica comprensoriale dei rifiuti. Tale sito - scrive Rivillito - è di inestimabile valore storico, ambientale e paesaggistico. Il consiglio comunale che presiedo, con l'approvazione di parecchi atti deliberativi, ha manifestato la propria assoluta contrarietà all'allocazione di una nuova discarica sul territorio

sciclitano. E' necessario, stante così le cose, avviare "un percorso di reciproca e proficua collaborazione che possa portare alla predisposizione di una programmazione provinciale condivisa da tutti". La cava di argilla di Truncafila è un sito "ghiotto" per l'insediamento di una discarica per rifiuti solidi urbani: qui potrebbero arrivare rifiuti da tutta la Sicilia per qualche decennio se non si vigila attentamente su eventuali percorsi decisi in sedi che sono diverse da quelli del Comune di Scicli. (P.D.)

# Terzo Polo Il Mpa sicuro: faremo bene

●●● **Terzo Polo: il deputato dell'Udc Orazio Ragusa lancia in provincia la costituzione del nuovo soggetto politico con Mpa, Fli ed Api ed il capogruppo del Movimento per le Autonomie alla Provincia, Pietro Barrera, vede positiva la nuova prospettiva proposta dall'Udc. «È necessario e importante, però, che la costituzione del terzo polo abbia come punto principale l'interesse del territorio e dei cittadini - ha dichiarato Barrera - fuori da ogni esternazione o elucubrazione mentale. Occorrono, nell'interesse di tutti, segnali forti e incisivi, segnali che aprano nuove prospettive di dialogo e di confronto con l'Mpa, un modo concreto, insomma, per legittimare la nascita del terzo polo e per intraprendere un percorso diverso e nuovo di fare e d'intendere la politica».** (\*GN\*)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## DIBATTITO NEL PDL

L'elezione di Alfano segretario innesca un botta e risposta tra i coordinatori Leontini e Minardo e il sindaco di Ragusa

# «No a manie di protagonismo»

Dipasquale: «Più democrazia, non saranno più accettabili padroni del partito»

**MICHELE BARBAGALLO**

C'è un unico segretario nazionale del Pdl, eletto ieri mattina, l'on. Angelino Alfano, ma le anime del partito in periferia continuano a essere divise. E proprio l'elezione di Alfano diventa lo strumento per poter continuare la polemica scoppiata nel Pdl dopo il botta e risposta tra Leontini-Dipasquale. Dopo l'elezione di Alfano, con i relativi complimenti, i deputati Innocenzo Leontini e Nino Minardo, entrambi coordinatori del Pdl, sono tornati sul tema: "Con Alfano parte la vera riorganizzazione del partito - dicono -. La scelta di affidare all'on. Alfano la guida del nostro partito, significa porre la 'pietra miliare' per iniziare a costruire un grande futuro del Pdl e dell'Italia. In questo contesto, come coordinatori provinciali del Pdl, abbiamo deciso di avviare sin da subito la riorganizzazione del partito in provincia di Ragusa, partendo da un assioma assoluto e ineludibile e cioè che venga bandito ogni personalismo all'interno del Pdl ibleo e con l'obiettivo di far recitare al Pdl il ruolo di 'guida' che gli compete".

Poi il messaggio in codice per Dipasquale: "Siamo assolutamente determinati a evitare situazioni come quelle venute fuori dalle ultime consultazioni elettorali amministrative di Ragusa, laddove proprio le manie di protagonismo hanno determinato l'affermazione di una lista civica 'a svantaggio' della lista ufficiale del Pdl. Tutto ciò non sarà più consentito perché significa immolare il lavoro della politica e di chi la rappresenta a livello istituzionale sull'altare di un 'ego' smisurato e presuntuoso, che mal si concilia con il cammino unitario e compatto che il Pdl da oggi si dà con la

nomina di Alfano".

E parlando dell'elezione di Alfano, ricambia il messaggio in codice il sindaco Dipasquale. Dopo aver detto di essere entusiasta ed emozionato per "l'elezione, non la nomina, dell'amico Alfano", Dipasquale aggiunge: "Si apre una nuova fase del partito perché la sua capacità politica dovrà dare il contributo necessa-

rio per avviare subito un virtuoso processo di democratizzazione del partito, cominciando con i congressi regionali, provinciali e comunali per eleggere, e non più nominare, chi dovrà guidare il Pdl nei vari livelli territoriali dove non saranno più accettabili "padroni" del partito che, invece, dovrà aprirsi alle regole della democrazia e del consenso. Bellissimo e

importante a mio avviso un passaggio del discorso del neo segretario: "Ci vogliono meno figli di papà che non hanno le capacità per emergere e più ragazzi capaci anche se squattrinati". E' evidente che il Pdl della provincia di Ragusa, da oggi, non ha più alibi e scusanti per quanto riguarda i temi legati alle infrastrutture fondamentali per il nostro territorio".

Il presidente del gruppo Pdl all'Ars e Nino Minardo all'attacco: «Mai più casi come quello di Ragusa figli di manie di protagonismo»

## È scontro tra Leontini e Dipasquale

Il sindaco replica a muso duro: «Ha ragione Alfano, al partito non servono i figli di papà»

**Giorgio Antonelli**

Scuote l'ambiente politico ragusano il durissimo ed inatteso braccio di ferro che si è innescato tra il sindaco Nello Dipasquale e quello che da sempre è stato ritenuto il suo "padrino" politico, ossia il capogruppo all'Ars, Innocenzo Leontini. La polemica tra i due, è scoppiata appena approvato il ripristino dei fondi della legge su Ibla, causa la veemente filippica dell'intera deputazione regionale, ma primo firmatario e pare ispiratore proprio Leontini, avverso il durissimo atteggiamento censorio sulla vicenda del taglio dei fondi alla legge speciale che aveva assunto il primo cittadino. Una polemica talmente viva che ogni occasione è buona per alimentarla, benché Nello Dipasquale provi, almeno in parte, a gettare acqua sul fuoco.

Ieri è stato il giorno dell'elezione di Angelino Alfano a segretario nazionale del Pdl. Nell'esternare la grande soddisfazione per l'affidamento del partito ad Alfano («Una pietra miliare per iniziare a costruire un grande futuro del Pdl e dell'Italia»), proprio Innocenzo Leontini e l'altro coordinatore provinciale Nino Minardo colgono la palla al balzo per tonare ad "inveire" contro quello che sembrerebbero ritenere il nuovo Masaniello (ma del centrodestra). Ossia, Nello Dipasquale: «Siamo assolutamente determinati - sottolineano i due coordinatori - plaudendo al-

la nomina del ministro della Giustizia - ad evitare situazioni come quelle venute fuori alle ultime consultazioni elettorali amministrative a Ragusa, laddove proprio le manie di protagonismo hanno determinato l'affermazione di una lista civica "a svantaggio" di quella ufficiale del Pdl. Tutto ciò non sarà consentito perché significa immolare il lavoro della politica e chi la rappresenta a livello istituzionale sull'altare di un "ego" smisurato e presuntuoso, che mal si concilia con il cammino unitario e compatto che il Pdl da oggi si dà con la nomina di Angelo Alfano al suo vertice».

Parole che sembrano pietre scagliate contro il sindaco Dipasquale che, peraltro, gaudendo per l'elezione a vertice politico del Pdl di Alfano (a cui il primo cittadino ha assistito personalmente), non perde la chance per dare un colpo alla botte ed uno al cerchio: «Bellissimo ed importante il passaggio del neo segretario - ha vergato Dipasquale - quando ha sostenuto che "ci vogliono meno figli di papà che non hanno le capacità per emergere e più ragazzi capaci anche se squattrinati"». Ed ancora Dipasquale se la prende pure con il Pdl che «non ha più alibi e scusanti per quanto riguarda i temi legati all'aeroporto di Comiso e alla Ragusa-Catania», assicurando che al neo coordinatore Alfano «ricorderà l'impegno assunto nei miei confronti, della città e dei cittadini nel corso della sua vi-

sita in campagna elettorale». Poi "frena" e prova a sopire l'astiosa polemica «richiamando tutti al buon senso ed invitando a mettere da parte polemiche inutili e

dannose per tutti quanti».

La replica diretta alla furibonda sortita di Innocenzo Leontini, invece, è affidata proprio a quanti sono stati chiamati in causa dal capogruppo all'Ars. Il segretario e il presidente della lista civica di riferimento del sindaco, divenuta primo partito in consiglio (Michele Sbezzi e Raffaele Schembari), il neo presidente del consiglio comunale Pino Di Noia, l'assessore

Venerando Suizzo e i consiglieri comunali della lista "Dipasquale sindaco", ribattono, infatti, punto per punto agli "strali" di Leontini, rammentando che il sindaco sarebbe soltanto «tiro di aver adempiuto al dovere di rappresentare una città scippata!». Perché ad azzerare i fondi era stata l'Ars, perché i continui e ripetuti rinvii delle sedute per il ripristino non sono certo addebitabili al sindaco, così

come il taglio della "cifretta" di 250 mila euro: «Leontini - postillano - cerca, raccontando però solo fantasie, di delegittimare una lista civica nata dalla deriva dei partiti tradizionali, dalla mancanza di risposte alle esigenze della gente, dalla crisi di rappresentatività. Siamo legati a quello che abbiamo creato ed intendiamo andare avanti su una strada che speriamo ci premierà». \*

**CRONACHE POLITICHE.** I coordinatori Leontini e Minardo «richiamano all'ordine» Dipasquale

## Il Pdl dà il via alla fase riorganizzativa «Basta personalismi, si cresce insieme»

**I due responsabili provinciali del partito assicurano che «siamo determinati ad evitare situazioni come quelle delle ultime amministrative».**

**Gianni Nicita**

●●● Nel giorno dell'elezione di Angelino Alfano a segretario unico del Pdl si ritrovano anche i due co-coordinatori provinciali, Innocenzo Leontini e Nino Minardo, che lanciando sin da subito la riorganizzazione del partito in provincia, non perdono occasione per richiamare all'ordine il sindaco Nello Dipasquale. «Deve essere bandito ogni personalismo all'interno del Pdl ibleo con l'obiettivo di far recitare al Pdl il ruolo di "guida" che gli compete. Abbiamo di fronte una serie di scadenze elettorali già fissate per la prossima primavera (ed altre più remote) - dicono Leontini e Minardo - verso cui dobbiamo arrivare compatti e determinati, chiudendo la porta in faccia a

pericolosi ed inopportuni individualismi. Siamo assolutamente determinati ad evitare situazioni come quelle venute fuori dalle ultime consultazioni elettorali amministrative di Ragusa, laddove proprio le manie di protagonismo hanno determinato l'affermazione di una lista civica "a svantaggio" del Pdl. Tutto ciò non sarà più consentito perché significa immolare il lavoro della politica e di chi la rappresenta a livello istituzionale sull'altare di un "ego" smisurato e presuntuoso, che mal si concilia con il cammino unitario e compatto che il Pdl da oggi si dà con la nomina di Angelino Alfano al suo vertice. Ma il sindaco Dipasquale risponde: «Queste polemiche ritengo che non siano utili» anche se in una nota afferma: «Bisogna avviare subito un virtuoso processo di democratizzazione del partito, cominciando con i congressi a tutti i livelli per eleggere, e non più nominare, chi dovrà guidare il Pdl nei vari livelli territoriali dove non saranno più accettabili "padroni"

del partito. Il Pdl della provincia di Ragusa, da oggi, non ha più alibi e scusanti per quanto riguarda i temi legati alle infrastrutture fondamentali per il nostro territorio che sono l'aeroporto di Comiso e l'autostrada Ragusa-Catania. A questo proposito, nelle prossime ore, scriverò una lettera all'amico segretario Angelino Alfano per ricordargli l'impegno assunto nei miei confronti e della città nel corso della sua visita a Ragusa». Leontini e Minardo, affermano che la scelta di affidare ad Alfano la guida del partito significa porre la "pietra miliare" per iniziare a costruire un grande futuro del Pdl e dell'Italia. «Da qui alle scadenze elettorali ogni nostra azione come coordinatori provinciali del Pdl sarà votata a questo obiettivo e sarà tesa ad eliminare forzature "leaderistiche" che negano il senso di appartenenza ad un grande partito com'è il Popolo della Libertà». Sfidisfazione per la nomina di Alfano da parte di Silvio Galizia e Giovanni Occhipinti. (GN)

# Agricoltura, pochi fatti

Troppe invece le polemiche. Proposta un'unità permanente di crisi. Bipartisan, s'intende

**DANIELA CITINO**

Istituire un'unità permanente di crisi, osservatorio e strumento, dalla natura politica bipartisan, per la concertazione e la pianificazione delle piattaforme rivendicative in nome e per conto di un'agricoltura ormai allo stremo delle sue forze. È la proposta del post-mobilizzazione e del dopo Romano lanciata dal deputato di Forza del Sud Carmelo Incardona convinto che, adesso "la rotta" politica da intraprendere sia quella di convogliare "in un unico comitato cittadino tutte le forze economiche, sociali e politiche, di maggioranza e opposizione, insieme coi sindacati, produttori, sindaci e deputati regionali, per orientare con proposte precise il governo regionale". Il deputato regionale sceglie nel futuro prossimo delle rivendicazioni la strada dell'impegno unitario, di base e territoriale, ma intanto "legge" nella missione capitolina non solo la strategia di lotta vincente, ma un obiettivo raggiunto.

"La norma sulla sdebitazione delle imprese agricole già cartolarizzate sarà legge permettendo lo stop delle esecuzioni immobiliari a carico delle imprese, anche agricole; inoltre sarà possibile sia rinegoziare il debito residuo, gestito adesso dall'Agea, eliminando sanzioni ed interessi che averli compensati con i contributi dell'Unione europea. Impegni già presi occasione della sua venuta in città" spiega Incardona rimarcando

l'inutilità oltre le contraddizioni della mobilitazione generale "Se il governo regionale è il soggetto tenuto all'interlocuzione politica e istituzionale con lo Stato e l'Unione Europea. I deputati del Pd, lo stesso D'Antrassi, che sostengono il governo Lombardo hanno protestato contro la loro stessi?".

Stessi sentimenti del consigliere comunale di Forza del Sud Andrea La Rosa che contesta all'amministrazione di essere andata a Roma "con la puzza sotto il naso e con una forte pregiudiziale nei confronti di un governo di destra". "Garofalo non trova di meglio se non parlare di incontro interlocutorio mentre, al contrario, Romano ha assicurato che il Governo avrebbe assunto provvedimenti che si possono considerare storici. Co-

me al solito, la Sinistra vittonese non perde l'occasione, pur di polemizzare con chi è di segno opposto. Ecco, magari l'amministrazione Nicosia dovrebbe occuparsi di dialogare di più, soprattutto con le alte sfere, e protestare di meno".

Plauso all'operato del ministro siciliano da Giovanni Cosentini, vice sindaco e leader ragusano del Pid. "Romano è stato di parola. Dopo la visita a Ragusa del 19 maggio scorso, ha incontrato la delegazione iblea, di cui faceva parte anche il sindaco del capoluogo, Nello Dipasquale, per affrontare in modo articolato le problematiche del comparto. L'essere riusciti ad affrontare in maniera compiuta alcune problematiche che si trascinarono da tempo compresa quella della rinegoziazione del debito che per molte aziende del settore ha rappresentato una vera e propria palla al piede, significa poter puntare dritto ad una inversione di tendenza su cui, finora, nessuno aveva mai scommesso. Il ministro Romano, invece, dopo aver illustrato, anche in occasione della sua visita a Ragusa, quali provvedimenti avrebbero potuto essere assunti per modificare la rotta, è stato di parola ed ha cominciato ad operare verso quell'unico indirizzo che, solo, può finalmente farci sperare per un pieno ritorno della competitività del comparto. A maggior ragione in una realtà come la nostra in cui l'agricoltura ricopre un ruolo specifico di grande peso".



## **AEROPORTO DI COMISO.** Per la mancata apertura della struttura **La protesta a Fontanarossa**

Manifestazione della delegazione ragusana  
nello scalo catanese: «Il governo si vergogni»

Comiso. Tutto pronto per la manifestazione di domani mattina alle 10 all'aeroporto di Catania, organizzata dal Partito democratico per protestare, dinnanzi ai check-in, contro la mancata apertura dell'aeroporto di Comiso. Il Pd sarà presente nel capoluogo etneo con i suoi rappresentanti iblei. "Ora che la Regione Siciliana notoriamente in difficoltà finanziaria ha stanziato 4.5 milioni di euro per l'apertura dell'aeroporto di Comiso - afferma l'on. Pippo Digiacomo - il Governo nazionale non si permetta di ritardare di un solo minuto ancora l'apertura dell'impianto. Anzi si dovrebbero vergognare di questo voltafaccia e tradimento perpetrato a danno di un popolo e di una terra bella e fatta di tanta gente onesta e laboriosa. Ecco perché andiamo a occupare Fontanarossa carichi di sdegno e di rammarico per essere considerati cittadini di serie B anche quando facciamo cose grandi e oneste come l'aeroporto di Comiso. Il Governo nazionale arrossisca, chieda scusa e rimedi subito a quest'offesa che indigna milioni di cit-

tadini siciliani".

Intanto sono varie le reazioni sull'aeroporto di Comiso. Il presidente di Federalberghi, Rosario Dibennardo, dice: "E ora lo Stato faccia la propria parte". E sulle riserve votate all'Ars, Dibennardo aggiunge: "E' doveroso sottolineare l'impegno profuso dalla deputazione regionale dell'area iblea senza dimenticare lo sforzo nel difendere il proprio territorio attuato, per i fondi su Ibla, dal sindaco di Ragusa e che, in questa direzione, è stato sostenuto dal presidente della Camera di Commercio oltre che dalle associazioni datoriali di categoria e dalle organizzazioni sindacali. E' essenziale che i soldi per lo scalo del Magliocco non siano stati vincolati e che, anzi, possano servire per incentivare i vettori ad atterrare su Comiso. E' chiaro che lo Stato non può più rimanere a guardare e, anzi, dovrà convincersi che, a maggior ragione adesso, non è più possibile indugiare oltre sul piano prettamente economico per avviare, finalmente, lo scalo casmeneo".

**M. B.**

## **Comiso** Domani protesta a Catania **Palermo ha fatto il suo ora tocca allo Stato far partire l'aeroporto**

**Antonio Brancato**  
**COMISO**

L'arrivo dei 4 milioni e mezzo della Regione per avviare l'operatività dell'aeroporto non frena la protesta della politica nei confronti del governo centrale. Anzi, il pressing sul ministro Tremonti si fa ancora più intenso.

L'idea di fondo è che le risorse messe a disposizione dall'Ars vengano utilizzate per incentivare le compagnie a fare scalo al "Maggiocco", mentre tocca sempre allo Stato farsi carico, tramite l'Enav, degli uomini radar, come succede in tutti gli altri aeroporti d'Italia.

E' questa l'opinione anche di Rosario Dibennardo, presidente provinciale di Federalberghi, ma pure presidente di Soaco, la società che gestirà il nuovo aeroscalo. «Il governo centrale - dichiara Dibennardo - deve fare la sua parte in ogni caso. I soldi della Regione non sono stati vincolati ed è opportuno che servano per invogliare i vettori ad atterrare a Comiso. Dopo il varo della norma regionale, a maggior ragione lo Stato non può rimanere con le mani in mano. Deve convincersi che non è più possibile indugiare oltre, lesinando le risorse economiche che ci voglio-

no nella fase di start up del Maggiocco».

Il sindaco Giuseppe Alfano dichiara ancora di non sapere come e da chi verranno gestiti i fondi regionali e attende notizie più precise da Palermo. Anche lui, però, sostiene che il finanziamento regionale, in ogni caso, «non esime lo Stato dal fare la sua parte e pertanto continuiamo ad aspettare di sapere cosa farà Roma». Alfano si dichiara comunque ottimista perché «non c'è alcun pregiudizio anti-meridionalistico da parte di Tremonti. Il problema Comiso potrebbe risolversi nell'ambito di una rinegoziazione del ministero dell'Economia con l'Enav sui costi dei servizi di controllo del traffico in parecchi aeroporti già funzionanti».

Intanto, l'on. Giuseppe Digiacomo, promotore della protesta, annuncia che «tutto è pronto per l'occupazione dei banchi del check-in di Fontanarossa fissata per domani alle 10. Ora che la Regione ha stanziato 4 milioni e mezzo, il governo Berlusconi non si permetta di ritardare di un solo minuto l'apertura dell'aeroporto. Andiamo ad occupare Fontanarossa carichi di sdegno e rammarico per essere considerati cittadini di serie B». ◀

## **NO ALLA SOPPRESSIONE DEL PRESIDIO DELL'ARMA A FRIGINTINI.**

L'aula approva all'unanimità un ordine del giorno

# **Caserma, vertice in Prefettura Si mobilita anche il Consiglio**

●●● Tutti attorno ad un tavolo per discutere della soppressione della Stazione Carabinieri di Frigintini. Convocati dal Prefetto, Francesca Cannizzo, e dal Comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri Nicodemo Macri, i parlamentari, il sindaco, Antonello Buscema, assessori, consiglieri comunali e soprattutto il Comitato Spontaneo (assente Ignazio Abbate, impegnato a Malta per motivi istituzionali), hanno analizzato la situazione anche alla luce dell'annunciata sospen-

sione, in via momentanea, del provvedimento. Il Prefetto ha detto di essere conscia del fatto che la collettività frigintinese è fortemente contraria all'eventuale scelta di un presidio mobile anziché fisso proprio per alcune importanti peculiarità che presenta la frazione. In questo senso il comitato spontaneo composto anche dai consiglieri comunali Silvio Iabichella, Piero Covato, Carmelo Falco, Bartolo Azzaro e Salvatore Cannata, e dall'ex consigliere comunale Enrico Vernuccio, promotore alla

riunione, ha preso impegno di presentare nel più breve tempo possibile una documentazione integrativa di quella depositata ieri, a sostegno delle ragioni del mantenimento della caserma, in primo luogo per le condizioni sociali del territorio vasto e densamente abitato, lontano dal centro abitato e poi perché è una zona fortemente agricola e agrituristica. "Condizioni che da sempre - sottolinea Silvio Iabichella - hanno maturato nei frigintinesi uno spirito autonomistico, tanto che si

era già presentata un'istanza per far trasformare la frazione in Comune, è una piccola città". L'impegno finale è stato quello di un nuovo incontro nel più breve tempo possibile e cioè non appena il comitato promotore presenterà tutta la documentazione integrativa e dettagliata anche alla luce dell'odg approvato dal consiglio comunale.

E, giovedì sera, il Consiglio comunale aveva approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato in modo "trasversale" da tutti i consiglieri della frazione di Frigintini per salvare la caserma. Il dispositivo dell'ordine del giorno, in particolare, impegna "il sindaco e l'Amministrazione Comunale affinché ponga in essere un autorevole intervento presso il

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e presso il Ministero della Difesa, presso il Prefetto della Provincia di Ragusa e presso tutti gli organi istituzionali, affinché si provveda alla immediata revoca della determinazione di soppressione della caserma" e "i parlamentari regionali e nazionali ad interagire ed intervenire con incisivi atti parlamentari presso gli organi competenti affinché venga revocata la determinazione". Il testo dell'ordine del giorno è stato approvato però con un emendamento di Vito D'Antona con cui il Consiglio ha dichiarato di "non accettare le alternative proposte" e di considerare come unico obiettivo "quello di confermare il mantenimento della caserma dei Carabinieri". (SAC-COB)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

# Regione, Alfano flirta col Terzo Polo

*L'ascesa al vertice del Pdl rimescola le carte su alleanze e candidature*

**ANTONIO FRASCINILLA**

«CON la nomina di Angelino si riprende la partita delle alleanze e anche la corsa alla guida del Pdl regionale, mentre sul prossimo presidente della Regione salgono le quotazioni di Francesco Cascio». I colonnelli del Pdl, ieri tutti in prima fila a Roma per acclamare la nomina di Angelino Alfano a responsabile nazionale del partito, non hanno dubbi: «Inizia una nuova stagione nell'isola», dicono in molti, da Giuseppe Castiglione ai senatori Raffaele Stancanelli e Simona Vicari passando per il sindaco di Palermo Diego Cammarata e una vasta delegazione di deputati nazionali e regionali, da Dore Misuraca che punta adesso alla poltrona di coordinatore regionale a Innocenzo Leontini, che potrebbe invece essere il nome nuovo in caso di avvicendamenti alla guida del Pdl in Sicilia.

Il primo compito di Alfano sarà quello di aprire a nuove alleanze per far uscire il partito dall'angolo in cui si è cacciato. E nel Pdl si punta sulla rete di rapporti che ha saputo coltivare anche durante gli anni della rottura con il governatore Raffaele Lombardo: Angelino a esempio è uno dei pochi nel Pdl che parla tranquillamente con esponenti della società civile che hanno sostenuto la creazione della giunta dei tecnici che ha

messo fuori i berlusconiani, come il numero due di Confindustria Antonello Montante. Ma soprattutto ha continuato a tenere aperta la porta del dialogo con i terzopolisti che appoggiano Lombardo. In particolare con gli esponenti dell'Udc. Non a caso ieri uno dei primi a inviargli un sms di auguri per il nuovo incarico è stato il coordinatore siciliano del partito di Casini, Gianpiero D'Alia, che apre al confronto: «Conosco Alfano da quando insieme militavamo nel movimento giovanile della Dc, e guardiamo con molta attenzione adesso alle sue prossime mosse per vedere se ci saranno se-

**Il segretario Udc D'Alia: «Con lui sono cresciuto tra i giovani della Dc...»**

gnali di discontinuità — dice D'Alia — Noi discutiamo con tutti». Il ministro inoltre ha dei riferimenti forti anche in Fli, a partire dal deputato Pippo Scalia. Adesso però anche rappresentanti di altre correnti finiane sono pronti al dialogo, come il capogruppo all'Ars Livio Marrocco: «Le parole di Alfano inaugurano una fase diversa, tutti pensano all'alleanza con il Pd ma non è detto che ora si apra una fa-

se nuova per il centrodestra». Difficile invece la riapertura di un confronto con Lombardo e i suoi, che chiaramente vedono come fumo negli occhi l'ascesa al trono di Angelino: «Questa nomina divide le nostre strade, a lui faccio i miei personali auguri, ma sul piano politico penso che nel Pdl che ha osteggiato le riforme non cambierà nulla», dice il senatore dell'Mpa, Giovanni Pistorio.

Se il Pdl comunque spera in nuovi scenari e nel frattempo si ricompatta sotto l'ala protettrice di Alfano, le grane per il ministro uscente della Giustizia sono dietro l'angolo. La prima l'annuncia il sindaco di Roma, Gianni Alemanno: «Come vogliamo scegliere i prossimi candidati sindaco, in una stanza a Palermo o a Roma? — dice — D'ora in poi servono le primarie». E primarie si aspettano

anche molti esponenti del Pdl che ambiscono alla poltrona di Villa Niscemi: da Francesco Scoma a Carlo Vizzini o Alberto Campagna. Altra grana è la corsa al coordinamento regionale: Castiglione, un suo fedelissimo, si aspetta una riconferma, Dore Misuraca invece è certo della sua nomina garantita da Silvio Berlusconi in persona quando nel dicembre scorso si era aperta la caccia ai vo-

ti a Montecitorio per il governo. Un nome nuovo potrebbe essere quello del capogruppo all'Ars Leontini, mentre in caso di promozione a Roma di Castiglione anche Salvatore Iacolino, altro uomo di Alfano, pensa a un incarico in Sicilia. La terza grana è quella per la corsa alla presidenza della Regione. Qui sembra impossibile, con la nomina di Alfano, che il Pdl sostenga il ribelle Gian-

franco Micciché, che con il ministro ha rotto scegliendo due anni fa di rimanere con Lombardo. Ieri Micciché si è limitato a fare gli «auguri» al nuovo segretario sottolineando di «far parte ormai di un altro partito». In questo quadro crescono così le azioni di Cascio: «Con Alfano si aprirà una stagione di successi», dice il presidente dell'Ars.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

MANOVRA CORRETTIVA/ Fari puntati su chi resta a casa prima o dopo un giorno di festa

# P.a., stop ai furbetti della malattia

## Più sono le assenze, più aumenta il rischio di visita fiscale

DI ANTONIO G. PALADINO

**M**alattia degli statali: la pubblica amministrazione dovrà disporre il controllo sulle assenze dei lavoratori valutando la condotta complessiva del dipendente. Stante il tenore letterale della disposizione si può al momento ipotizzare che lavoratori che difficilmente si assentano dal servizio per episodi di malattia, difficilmente riceveranno la visita del medico fiscale, al contrario invece, di chi fa della malattia un largo uso. Si dovranno, inoltre, considerare gli oneri economici connessi all'effettuazione della visita fiscale, ma sempre tenendo conto del «bene primario», ovvero l'esigenza di contrastare e prevenire l'assenteismo. In ogni caso, queste valutazioni non sussistono e si dovrà dare corso, sin dal primo giorno di assenza alla richiesta di effettuazione della visita fiscale, se la malattia insorge nei giorni immediatamente precedenti o successivi ad un giorno festivo. Praticamente, si tratta di porre un freno al malcostume di allungare «ponti» festivi con un giorno di malattia.

I commi di interesse sono il 6, 7 e 8 dell'articolo 17 della bozza di manovra correttiva varata giovedì sera dal governo. Si stabilisce che le pubbliche amministrazioni devono disporre il controllo sulle assenze per malattia dei dipendenti «valutando la condotta complessiva del dipendente e gli oneri connessi all'effettuazione della visita, tenendo conto dell'esigenza di contrastare e prevenire l'assenteismo». In attesa, ovviamente, di una circolare della Funzione pubblica che faccia estrema chiarezza sul punto, salta subito all'occhio una considerazione. La pubblica amministrazione, quindi, ricevuta la comunicazione di assenza per

malattia del dipendente ha davanti a sé un bivio. Deve valutare tre parametri. Il primo, la condotta complessiva del dipendente. Si può ipotizzare che il dirigente dell'ufficio pubblico dia disposizioni affinché si mandi il medico fiscale a casa di quei dipendenti «più soliti» ad assentarsi per malattia, mentre chi ne fa un uso sporadico sarà «salvato»? Poi, il dirigente dovrà valutare gli oneri connessi all'effettuazione della visita (e sul piatto, la manovra mette 70 mln si euro a regime). Infatti, le visite fiscali disposte dalla p.a. per l'accertamento della malattia dei propri dipendenti, dopo un lungo contenzioso conclusosi in



alla Consulta, non sono gratuite ma devono essere rimborsate alle aziende sanitarie. Quindi, c'è anche il lato economico da tenere in debita considerazione. Il tutto, rimarcando l'esigenza di contrastare e prevenire l'assenteismo. Queste considerazioni comunque, su una sorta di discrezionalità della dirigenza dell'ufficio a disporre dell'effettuazione della visita fiscale in relazione alla condotta del dipendente, non sussistono in un caso, ovvero quando l'assenza si verifica nelle giornate precedenti o successive a quelle lavorative. Qui, l'assenza deve essere accertata sin dal primo giorno. È questo, infatti, uno strumento che «dovrebbe» stroncare il malcostume di effettuare dei «ponti» da allungare a festività, grazie

al giorno di malattia. Andiamo sulle fasce orarie di reperibilità alla visita fiscale, oggi fissate in 9,00-13,00 e 15,00-18,00. Anche qui, novità in arrivo. Dovrà attendersi un decreto della funzione pubblica, che disciplinerà le nuove fasce di reperibilità e il regime delle esenzioni (probabilmente per i dipendenti affetti da forme tumorali o che devono sottoporsi a terapie salvavita). Si precisa sin da adesso, comunque, che qualora il dipendente debba allontanarsi dall'indirizzo comunicato durante le fasce di reperibilità, per effettuare visite mediche, prestazioni o accertamenti specialistici o per altri giustificati motivi (sempre documentati), deve dare preventiva comunicazione all'amministrazione. Nel caso l'assenza è dovuta allo svolgimento di esami diagnostici, terapie o visite specialistiche, l'assenza è giustificata dall'attestazione del medico o dalla direzione della struttura, anche privata, che ha svolto la visita o la prestazione. Il settimo comma della manovra, poi, dispone che le sopracitate indicazioni, si applicano anche al personale in regime di diritto pubblico (ovvero i magistrati ordinari, amministrativi e contabili, gli avvocati e procuratori dello Stato, il personale militare e le Forze di polizia di Stato, il personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia). Infine, la norma mette nero su bianco che la possibilità da parte della p.a. di risolvere unilateralmente il contratto con i dipendenti che hanno maturato un'anzianità massima contributiva di quaranta anni (prevista dall'articolo 17, comma 35-novies del dl n. 78/2009) non necessita di ulteriore motivazione, qualora l'amministrazione interessata, abbia preventivamente determinato, in via generale, i relativi criteri applicativi «con atto generale di organizzazione interna» (ovvero una circolare), preventivamente sottoposta al visto dei competenti organi di controllo.

*Circolare a firma Brunetta-Carfagna-Giovanardi chiarisce le regole sui tempi di lavoro*

## Malati gravi, diritto al part-time

### Criteria di priorità fissati dalle p.a. Con norme generali

DI LUIGI OLIVERI

Il part-time resta un diritto per i dipendenti pubblici affetti da patologie oncologiche salva vita e, comunque, le amministrazioni pubbliche debbono adottare provvedimenti generali per stabilire i criteri di priorità ai fini della concessione del tempo parziale. Ancora, la revisione dei part-time concessi prima della vigenza del dl 78/2008, richiede necessariamente un contraddittorio con i dipendenti interessati. Prova a fare chiarezza sul regime del part-time la circolare 9/2011 del Dipartimento della funzione pubblica, messa a punto dai ministri Brunetta, Carfagna e Giovanardi e diffusa ieri, che illustra alcune regole operative per la rivalutazione delle trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale. Il chiarimento giunge piuttosto in ritardo, dal momento che il termine previsto dall'articolo 16 della legge 183/2010 per rivisitare i part-time concessi prima dell'entrata in vigore dell'art. 73 del dl 112/2008, convertito in legge 133/2008, è ampiamente scaduto e, dunque, le amministrazioni hanno già esaurito il tempo a disposizione per eventualmente disporre in via unilaterale l'ampliamento del tempo parziale a suo tempo concesso. Per altro verso, l'applicazione dell'articolo 16 del collegato lavoro ha già determinato molteplici e contraddittori giudicati, da parte del giudice del lavoro.

**Buona fede e correttezza.** L'articolo 16 della legge 183/2010 ha consentito in via transitoria alle amministrazioni di rivedere i part-time concessi prima del maggio 2008, in modo da ripristinare un rapporto paritetico tra datore e lavoratore e permettere alle amministrazioni, in un regime di forte contenimento delle assunzioni, di modificare il regime orario dei propri dipendenti e reperire, così, maggiori risorse orarie lavorative. La circolare spiega che si è trattato di un potere eccezionale, che ha consentito alle amministrazioni di modificare unilateralmente il regime orario, in deroga alla regola generale che prevede la determinazione consensuale delle condizioni contrattuali.

Il medesimo articolo 16 ha consentito la modifica, prevedendo espressamente in capo alle amministrazioni l'obbligo di obbedire ai principi di buona fede e correttezza. Secondo la circolare, tale obbligo doveva essere adempiuto attraverso una valutazione ben ponderata delle esigenze organizzative dell'ente, in rapporto alla situazione personale del singolo dipendente. Allo scopo, spiega la circolare, era necessario un contraddittorio col dipendente, prima dell'emanazione del provvedimento unilaterale di revisione del rapporto orario, che tenesse conto non solo delle esigenze che a suo tempo indussero il dipendente a chiedere il part-time, oltre che

quelle successivamente maturate. Non necessariamente, oltre tutto, secondo Palazzo Vidoni, la revisione del part-time doveva portare riportare il regime orario a tempo pieno. Le amministrazioni avrebbero potuto contare su almeno due altre opzioni: spostamento interno dei dipendenti o concedere al lavoratore un tempo congruo per riorganizzare la propria vita personale.

**Criteri di priorità.** Fissati i criteri in base ai quali i dipendenti pubblici potevano conservare il part-time, nonché ottenere ancora oggi, con priorità, la trasformazione del rapporto da tempo pieno a tempo parziale, pur divenuta

discrezionale a seguito della legge 133/2008. La circolare ricorda alle amministrazioni la necessità di stabilire con provvedimenti organizzativi di carattere generale i criteri di priorità e la graduazione, ai fini della concessione del part-time, tenendo anche conto della sussistenza di disposizioni di legge e contrattuali che fondino tuttora un diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro da parte del dipendente. Principale fattispecie che costituisce un diritto alla trasformazione a part-time è l'articolo 12-bis, comma 1, della legge 61/2000, ai sensi del quale hanno diritto ad accedere al part-time i lavoratori affetti da

patologie oncologiche con residue capacità lavorative. I successivi commi 2 e 3, dell'articolo 12-bis, attribuiscono titoli di precedenza per il part-time ai lavoratori il cui coniuge o i cui figli o genitori siano affetti da patologie oncologiche; in terzo luogo i lavoratori che assistono conviventi con inabilità lavorative totali e permanenti, qualificate come gravi; seguono i lavoratori con figli conviventi di età non superiore a 13 anni; infine, lavoratori con figli conviventi in situazione di handicap grave. La circolare considera meritevoli di tutela la posizione dei familiari di studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento. Nel

caso in cui il lavoratore vanti un diritto alla trasformazione, l'amministrazione non può negare il part-time ed è tenuta ad adottare il provvedimento entro 60 giorni dalla domanda. Se, invece, l'istanza provenga da dipendenti che vantino diritti di priorità, le loro istanze andranno valutate con precedenza rispetto alle altre, ferma restando la discrezionalità della concessione della trasformazione.



## **Espropri senza titolo, arriva il super-indennizzo**

*Super-indennizzo per gli espropri senza titolo. Chi subisce da parte della p.a. un'occupazione espropriativa senza titolo, oltre ad avere l'usuale indennizzo riceverà anche un risarcimento a forfait del 10%, calcolato sul valore venale. La manovra Tremonti disciplina l'utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico. E da un lato assicura l'opera alla p.a., ma dall'altro compensa economicamente il sacrificio del privato. La regola è fatta valere retroattivamente anche ai fatti anteriori alla entrata in vigore del decreto legge, purché l'ente espropriante dichiari la prevalenza dell'interesse pubblica.*

*Si interviene sul Testo unico degli espropri (dlgs 327/2001), inserendo l'articolo 42-bis. Il problema è rappresentato dai casi in cui l'amministrazione usa un immobile di un privato per realizzare un'opera pubblica, ma non ha un valido titolo espropriativo o una valida dichiarazione di pubblica utilità. Da un lato sorge l'interesse a conservare l'opera, dall'altro lato vi è l'interesse del privato a vedersi riconosciuto un ristoro per l'illegittimità subita. L'articolo 42-bis prevede un bilanciamento tra gli interessi in conflitto, a seguito del quale la p.a. può disporre che il bene sia acquisito, ma non retroattivamente, al suo patrimonio indisponibile e che al proprietario sia corrisposto un doppio indennizzo: sia per il pregiudizio patrimoniale sia per quello non patrimoniale. L'indennizzo del danno non patrimoniale è forfettariamente liquidato dalla legge nella misura del 10% del valore venale del bene. La stessa regola vale non solo quando manchi l'atto espropriativo, ma anche quando è stato annullato l'atto costitutivo del vincolo preordinato all'esproprio, oppure la dichiarazione di pubblica utilità o il decreto di esproprio.*

*L'amministrazione può anche acquisire il bene in pendenza del giudizio per l'annullamento degli atti. In tali casi si computano a conguaglio le somme eventualmente già erogate al proprietario a titolo di indennizzo. Il danno non patrimoniale è calcolato, come si è visto, con la regola del 10%. L'indennizzo patrimoniale, invece, è determinato, di regola, in misura corrispondente al valore venale del bene utilizzato per scopi di pubblica utilità, con le specifiche del Testo unico espropri per il calcolo del valore dei terreni edificabili (articolo 37). Oltre al capitale è dovuto l'interesse del 5% annuo per il periodo di occupazione senza titolo, salvo che non risulti dagli atti la prova di una diversa entità del danno.*

*Insomma a chi ha subito una occupazione espropriativa spetta il valore venale del bene espropriato, gli interessi e il 10% sul valore venale. Trattandosi di un esborso a carico della p.a. a fronte di una attività omessa o di una attività illegittima, la manovra Tremonti prevede alcuni sbarramenti. Innanzi tutto l'atto di acquisizione deve spiegare chiaramente quali attuali ed eccezionali ragioni di interesse pubblico giustificano l'uso di denaro pubblico e deve spiegare che non ci sono alternative ragionevoli.*

*Nell'atto si deve indicare l'ammontare dell'indennizzo, che deve essere pagato entro 30 giorni. In ogni caso fino a che non è avvenuto il saldo o il deposito delle somme dovute, l'immobile rimane in proprietà del privato.*

*L'atto di acquisizione è notificato al proprietario e comporta il passaggio del diritto di proprietà. Inoltre il medesimo atto è soggetto a trascrizione presso la conservatoria dei registri immobiliari a cura dell'amministrazione procedente.*

*Se l'occupazione riguarda un terreno utilizzato per finalità di edilizia residenziale pubblica, agevolata o convenzionata, o un terreno destinato a essere attribuito per finalità di interesse pubblico in uso speciale a soggetti privati, il provvedimento è di competenza dell'autorità che ha occupato il terreno e la liquidazione forfettaria dell'indennizzo per il pregiudizio non patrimoniale aumenta: è pari al venti per cento del valore venale del bene.*

*Il decreto fissa una norma transitoria: le nuove disposizioni si applicano anche ai fatti anteriori e anche se vi è già stato un provvedimento di acquisizione successivamente ritirato o annullato; tuttavia deve essere comunque rinnovata la valutazione dell'interesse pubblico e si deve fare il conguaglio con le indennità eventualmente già pagate. Una forma di vigilanza sul procedimento è rappresentata dall'obbligo di trasmettere l'atto di acquisizione, entro trenta giorni, alla Corte dei conti: il giudice contabile potrà così verificare la regolarità e congruità dell'operazione.*

*L'obbligo di indennizzo patrimoniale e non patrimoniale si applica anche per l'acquisizione del diritto di servitù. La p.a., a questo proposito, può procedere all'eventuale acquisizione del diritto di servitù al patrimonio dei soggetti, privati o pubblici, titolari di concessioni, autorizzazioni o licenze o che svolgono servizi di interesse pubblico nei settori dei trasporti, telecomunicazioni, acqua o energia.*

**Antonio Ciccia**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Alfano acclamato alla guida del Pdl

## “Partito degli onesti aperto ai moderati”

*Berlusconi lo incorona e rilancia: subito le intercettazioni*

**ALBERTO D'ARGENNO**

ROMA — Acclamato e votato, Angelino Alfano è il nuovo segretario politico del Pdl. Per una volta è una giornata di emozioni e di unità. Forse di svolte. Il “delfino” viene abbracciato e baciato da Berlusconi, osannato dai mille calati su Roma per il Consiglio nazionale del partito del predellino. Che Angelino vuole trasformare nel «partito degli onesti», delle «regole e delle sanzioni», nella filiale italiana del Ppe. È una chiamata per Casini, ma sul lungo periodo, per il 2013. Il volto moderato del berlusconismo prova ad allungare la vita alla creatura del Cavaliere, pur mantenendone le parole d'ordine.

L'Auditorium di via della Conciliazione è gremito. È la stessa platea dove un anno fa si consumò lo strappo con Fini. Berlusconi apre i lavori. Parla la sua lingua di sempre. Rilancia sulle intercettazioni, la legge bavaglio che va fatta subito per difendere «la libertà delle persone». Così come è «indispensabile» la riforma della giustizia. Attacca giudici e Consulta. Poi guarda avanti, alle politiche del 2013. Il Cavaliere è

**Il Cavaliere: “Il mio lascito è il Partito Popolare italiano”**  
**Il ministro: “Ancora con te nel 2013”**

commosso, quasi spaesato. Quando parla del suo «lascito» politico sembra rendersi conto di quello che sta accadendo. «L'uomo giusto» per riportare il Pdl al centro è Alfano, scandisce, il segretario che cancellerà le quote tra ex An ed ex Fi per «continuare il grande sogno di dare all'Italia una famiglia a ciò che in Europa è il Partito popolare europeo». È questa l'eredità politica di un uomo che, dice di se stesso, «sull'altare della libertà ha sacrificato molto».

Berlusconi chiama sul podio Alfano, spinge la platea a nominare Angelino per acclamazione. È *standing ovation*. Rovina la festa Verdini, bisogna votare perché c'è il notaio. Tutti i 1.072 sono con Alfano, solo il friulano Antonio Pedicini vota contro la modifica statutaria. Il Cavaliere lascia il podio e Alfano infiamma la platea. Parla a braccio, mischia determinazione a umiltà, piglio duro a battute. La sensibilità Dc di chi pattina sul ghiaccio lo porta a tendere la mano a tutti i big, a ringraziare i coordinatori che di fatto ha scalzato. Se Berlusconi aveva chiuso dicendosi emozionato, Alfano apre ammettendo di esserlo ancor di più. Si vede. Racconta dell'innamoramento per il Cavaliere, «l'imprenditore che portava il sole in tasca» che dalla tv lo convinse, a 23 anni, ad entrare in Forza Italia. Mostra

“il santino” delle sue prime elezioni, era il 1994. «Credevo in quell'uomo e in quella musica», dice riferendosi ai jingle di Fi.

Per durare altri 20 anni il partitoleaderistico si deve trasformare in quello dei valori, che Alfano enuncia. Apre le porte ai giovani ma ricandida il Cavaliere: «Non abbiamo fretta di lasciarci e di ere-

dità, ma della sua voglia di vincere ancora con lei nel 2013». Poi la linea politica. Nel partito l'anarchia deve lasciare il posto a «regole e sanzioni», pugno duro per chi non rispetterà le decisioni ora democratiche. E se Berlusconi «è un perseguitato», gli altri non lo sono, quindi «dobbiamo lavorare per un partito degli onesti». Poi il

traguardo di «aggregare i moderati con una grande costituente popolare». Il Ppe italiano. Ma con calma, senza risposte affrettate perché «non è un telequiz e non abbiamo bisogno di una decina di voti in più». Poi la conclusione con un Berlusconi quasi in lacrime. «Buona fortuna Angelino!».

LA RIPRODUZIONE RISERVATA

# “Così muore il federalismo”

*Anche le autostrade sul piede di guerra: un freno agli investimenti*

**VALENTINA CONTE**

ROMA — Federalismo compromesso. O a rischio morte. Il coro è pressoché unanime. E bipartisan. I sindaci dei Comuni, piccoli e grandi, non ci stanno. Il salasso prefigurato in manovra è un contro troppo alto da pagare. «Insostenibile», ripetono. Alla protesta si uniscono Regioni e Province. E si salda anche il malumore di Confindustria, costruttori dell'Ance, Agi (imprese generali) e Aiscat (concessionari autostrade) che considerano «estremamente dannoso» il tetto del 2%, inserito in manovra, all'ammortamento fiscale dei beni in concessione. «Un serio disincentivo agli investimenti infrastrutturali», lo definiscono. Che comprometterebbe «le concessioni future, praticabili a condizioni poco coerenti con la concorrenza», disincentivando chi ottiene la concessione dello Stato per costruire, ad esempio, strade ed autostrade.

Se i numeri saranno confermati, dunque, sugli enti locali si abatteranno, da qui al 2014, quasi dieci miliardi di tagli, un quinto della manovra licenziata dal Consiglio dei ministri di giovedì. Nello specifico, si parla di 9,6 miliardi: 5,4 dalle Regioni, 1,2 dalle Province, 3 dai Comuni. «Se i numeri sono questi, il federalismo muore», sibila Mauro Guerra, coordinatore nazionale Anci dei Piccoli comuni. A rischio, i servizi essenziali. «Trasporti, asili nido, sanità, politiche per la cultura e l'integrazione», denuncia Piero Fassino,

**Anche il primo cittadino di Varese, leghista, si schiera: giudizio negativo su tutti i fronti**

neo sindaco di Torino. Con lui, anche Pisapia (Milano), de Magistris (Napoli), Renzi (Firenze), Alemanno (Roma). Le grandi città come le piccole.

Bruciano i tre miliardi di sacrifici, sottratti al fondo di riequilibrio. Lo stesso fondo che doveva, nelle intenzioni del federalismo fiscale, compensare gli enti in difficoltà dopo il taglio dei trasferimenti statali. «Per un anno abbiamo discusso di come ripartire quel fondo. Abbiamo ragionato sul nulla», prosegue Guerra. «I Comuni sono alla frutta», dice Fassino. «Per fare il federalismo con coerenza non possiamo stritolare gli enti locali», va giù duro Gianni Alemanno, nella veste di presidente del Consiglio dell'Ance. «I Comuni sono l'unico comparto pubblico con un saldo attivo», dice ancora il sindaco di Roma. «Spero ci possano essere modifiche in sede di conversione», auspica Attilio Fontana, sindaco leghista di Varese che all'assemblea

dei Piccoli comuni dell'Ance, in corso a Riva del Garda, raccoglie il consenso della totalità dei colleghi. «negativi su tutto il fronte» contro la manovra. «Una decisione miope», per Giuliano Pisapia. «Una pesante tagliola», per Luigi de Magistris. I neo sin-

daci di Milano e Napoli, alle prese con pesanti buchi di bilancio da ripianare, oltre che con l'emergenza rifiuti per il comune campano, bocchiano in pieno «le presunte aspirazioni federaliste di questo governo».

Per mercoledì prossimo, in-

tanto, è atteso un incontro tra Anci e governo, proprio per parlare di manovra. L'Ance porterà sul tavolo la delusione dei Comuni anche sul fronte della revisione del patto di stabilità per le città «virtuose». I criteri per valutare le premialità, circolati in

queste ore, sembrano non premiare nessuno. Altre proteste, infine, si registrano sul fronte delle imprese. «Il calo delle tasse non deve penalizzare i consumi», chiede, Ivan Malavasi, presidente di Rete imprese Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA